

ALTA VELOCITÀ

A GENNAIO

Con l'approvazione del documento bipartisan in Parlamento, prende nuovo slancio l'iter realizzativo della Torino-Lione. Oltre ai vari appuntamenti politici che scandiranno i prossimi mesi, il vero momento clou dovrebbe arrivare a gennaio, quando dovrebbe aprire il cantiere per il cunicolo di Chiomonte. In quell'occasione ci sarà il faccia a faccia - probabilmente decisivo - tra i No Tav e chi cercherà di avviare i lavori

→ La Torino-Lione si farà. Un passo decisivo è stato compiuto ieri mattina a Roma, dove la Camera ha approvato, con un sì bipartisan, le cinque mozioni per la realizzazione dell'opera. L'ennesimo capitolo della lunga polemica ha per una volta visto andare a braccetto maggioranza e opposizione, unite nel riconoscere l'importanza strategica del collegamento ferroviario tra il Piemonte e la Francia e l'assoluta necessità di procedere con l'iter realizzativo che dovrebbe vedere come appuntamento fondamentale l'apertura del cantiere di Chiomonte il prossimo gennaio.

«È una giornata storica: per la prima volta il Parlamento ha votato alla quasi unanimità (solo 18 deputati Idv hanno votato contro) il valore strategico di una grande infrastruttura per i trasporti - così il sottosegretario alle Infrastrutture, Bartolomeo Giachino, che molto si è speso per questo risultato -. Bisogna ricordare l'alta valenza ecologica di questa infrastruttura, perché consentirà di spostare i trasporti da strada a rotaia. Senza dimenticare che la Pianura padana diventerà la più grande area di logistica del sud Europa, con la creazione di decine di migliaia di posti

A ROMA Confermato il tracciato attraverso la Val Susa

Sì bipartisan al Tav La Camera vota per la Torino-Lione

*Per il sottosegretario Giachino è un giorno storico
«Il Parlamento ha capito il valore di quest'opera»*

di lavoro». I testi di maggioranza ed opposizione approvati, su cui il Governo ha in tutti i casi espresso parere favorevole, impegnano il Governo stesso non solo a

confermare l'importanza strategica della Tav, ma anche a garantire un adeguato piano finanziario con programmazione pluriennale che copra l'intero ammontare dell'opera.

Non solo: dovrebbero anche essere presto erogati i circa 200 milioni di euro promessi dal Governo e necessari a realizzare gli interventi prioritari più urgenti, come il trasferi-

mento modale e il potenziamento e ammodernamento del trasporto locale.

Ora l'obiettivo è anche accelerare la firma di un nuovo accordo tra Italia e Francia, che vada ad aggiornare quello che ormai è stato superato con il cambiamento del progetto del versante italiano. In questa maniera sono anche stati respinti i tentativi di alcuni esponenti politici di "dirottare" il collegamento - e i fondi - verso l'asse Marsiglia-Genova. L'unico tracciato che interessa l'Italia è quello che unirà Torino a Lione.

Ma non basta. Infatti il documento approvato in

Parlamento prevede anche l'impegno del Governo «ad assumere iniziative per garantire un primo stanziamento per la realizzazione delle opere previste dal piano strategico approvato dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte». Naturalmente la strenua opposizione della Val di Susa non viene dimenticata. Per cercare di fare breccia nel muro del No sarà messa in cantiere «una campagna di informazione sulla

realizzazione della Torino-Lione da realizzarsi in accordo con gli enti locali interessati e la Regione Piemonte».

[cla.ne.]



→ Il documento approvato in parlamento prevede anche l'impegno a garantire la realizzazione delle opere previste dal piano strategico